

FORZA MASSICCI PEDALATORI

Gare ciclistiche amatoriali, itinerari per la bici da strada nella provincia di Reggio Emilia ed attività collaterali. Un sito didascalico ed autobiografico, una vetrina per l'appassionato.

Stagione agonistica 2008: commento di chiusura

Al termine di un'esperienza o di un periodo è abbastanza comune riguardare indietro e tracciare un resoconto/giudizio o semplicemente ricordare, magari con piacere, quanto accaduto.

Così vuole essere per la stagione agonistica 2008, di modo che le "tracce" (peraltro tema della Maratona Dolomiti 2008, il 2009 sarà Energia) di quanto fatto non possano essere cancellate nella memoria (la mia) dal tempo che avanza.

E' stata una stagione piuttosto lunga ed eterogenea; una prima parte flagellata da freddo e maltempo (Spezia e Perini), alcune prove in cui contrattempi vari hanno compromesso il risultato finale (i.e. La Spezia, Bruno Raschi e Charlie Gaul), alcune giornate in cui le gambe proprio non andavano per il troppo carico di lavoro accumulato in precedenza (Charlie Gaul e Valli Parmensi) e poi una serie di altre gare dove ho conseguito risultati che vanno dal soddisfacente a quello al di sopra delle aspettative, oltre ad una maggiore consapevolezza della mia possibile posizione in condizioni normali in gruppo.

Manifestazioni che spaziano dal ben organizzato (Avesani, Dolomiti Stars, Maratona Dolomiti), al nessun rilievo (Fondriest, Ceramica, Perini, Valli Parmensi, Monte Grappa, La Spezia) ad altre in cui sono necessari alcune modifiche per migliorare (Raschi ... specialmente il borgo medioevale e Colnago per il restringimento prima della prima salita della gara in località Vidiano, oltre all'imbuto in partenza) ed altre in cui è necessario un forte rinnovamento e ridefinizione dell'organizzazione per evitare situazioni di pericolo che si sono create (Matildica, Noberasco, Giro Lombardia e Charlie Gaul).

A tal riguardo sono particolarmente critico verso l'organizzazione della Matildica perché è gara di casa e perché chi l'organizza è anni che pedala e quindi dovrebbe sapere bene quali sono le criticità di una corsa; per la Matildica a mio avviso si presente la necessità di rivedere la parte iniziale magari evitando di proporre un percorso breve di 70 km pianeggianti agonistico che crea solo nervosismo in partenza ed inutili rischi; e magari riveder un po' la parte finale perché tra l'ultima salita e l'arrivo ci sono troppi km di discesa e pianura.

Stagione in cui non ho partecipato a circuiti predefiniti; non ho obblighi di squadra né tantomeno rimborsi di iscrizioni da perseguire e quindi ho sempre cercato di privilegiare corse con qualcosa da dire.

Per ogni manifestazione voglio poi segnare alcuni elementi a ricordo; nel fare questo opererò sicuramente una sintesi notevole rispetto a quanto oggi, ancora a caldo ricordo.

La Spezia: compagnia di Matteo Zanetti, tempo incerto e pioggia sul percorso, la penultima griglia e la foto su Cicloturismo, le mie difficoltà estreme nelle discese, la focaccia a fine gara, le belle sensazioni sulla salita per Reggimonti.

Perini – Carpaneto Piacentino: il recupero di posizioni sulla prima salita, grandine/pioggia e freddo.

Medio fondo Ceramica Sassuolo: il riscaldamento pre gara ... 20 km da Borzano d'Albinea a Sassuolo con Gianluca Canovi; pasta party (tigelle) scarso.

Bruno Raschi, Borgo Val di Taro: il borgo medioevale dove a momenti cascavo e la perdita di contatto con il gruppo; il buon pasta party finale, un risultato al di sotto delle aspettative.

FORZA MASSICCI PEDALATORI

Gare ciclistiche amatoriali, itinerari per la bici da strada nella provincia di Reggio Emilia ed attività collaterali. Un sito didascalico ed autobiografico, una vetrina per l'appassionato.

Matildica, Reggio Emilia: una bella giornata di sole, percorso insignificante nell'ultima parte, la tensione eccessiva all'inizio, un buon ristoro finale ed un buon pacco gara.

Dolomiti Stars, Arabba: tappa identica al giro, una due giorni di bel ciclismo con Luca Marconi ed il Celego; il freddo in cima al Pordoi, le belle sensazioni sul Giau, il rapporto inadeguato sul Passo Fedaia ed il delirio da Capanna Bill. Un piazzamento al di sopra delle aspettative.

Fondriest, Castrocaro Terme: gambe dure subito e poi meglio nella parte centrale, tanta acqua addosso nell'ultima parte del percorso, una volata orrenda dove ho perso troppe posizioni, il ritorno in macchina per strade di campagna e qualche fermata per comprare frutta dai contadini.

Maratona Dolomiti il recupero pettorale all'ultimo, il B&B a 300 metri dalla partenza con ottimo servizio di colazione ed il bagno in comune ma sempre pulito, gli altri giorni di vacanza pre e post gara, l'incidente sul Gardena ripreso dalla TV, il discreto piazzamento, il caldo patito, il contesto.

Valli Parmensi, Langhirano la fatica delle gambe che venivano da una settimana di uscite sulle dolomiti, il percorso medio, la velocità con cui sono ritornato a casa nel primissimo pomeriggio.

Charlie Gaul, Trento vacanza a Trento (non un granché comunque), gara da dimenticare. Da rifare perché Bordala e Monte Bondone sono due belle salite (nonostante la pessima organizzazione) ma senza rimanere in vacanza in una zona, quella del Bondone logisticamente scomoda.

Monte Grappa, il pessimo albergo, due belle salite e le ottime sensazioni sulla seconda salita dove sono andato via da solo (rispetto a quello del mio gruppo), il finale insignificante con troppi km dall'ultima salita al traguardo.

Colnago, Piacenza: il fortissimo vento, il tempo di gara notevolmente inferiore rispetto all'anno prima, gli ultimi 20 km che anche quest'anno sono stati veramente duri.

Avesani, Verona: freddo e nebbia sul Baldo, i primi 35 km a ritmo cicloturistico, freddo sul Branchetto. Buone sensazioni sul Baldo ed una Peri Fosse in cui ho limato 2 minuti rispetto all'anno prima.

Noberasco, Albenga: trasferta con Luca, Matteo e Paolo Pizzetti ospiti della Noberasco (la ditta). Il caos primordiale alla partenza, il forcing per recuperare posizioni sulla salita del GPM Le Salse, la solita volata da dimenticare, la maglia da gelataio.

Giro Lombardia, Como: il buco in partenza, il forcing sul Ghisallo, caos sulla discesa del Ghisallo, una organizzazione da rivedere ed un prezzo iscrizione/qualità decisamente pessimo. L'ottimo agriturismo con pane e marmellate fatte in casa.

E' stata una stagione in cui alcune graduatorie vanno riscritte; guadagnano ex post alcune posizioni visto che qualcuno che non gioca pulito è stato smascherato ed esibito al pubblico ludibrio; allo stesso tempo le graduatorie ed i distacchi (in minuti ... non in secondi) evidenziano come la cilindrata di chi sta davanti sia decisamente differente.

Alcune statistiche per concludere: 15 gare fatte, 1 in provincia, 1 ai confini (Sassuolo) e per il resto 13 trasferte automobilistiche. Di queste 8 fatte da solo in autonomia e 5 con compagni di viaggio (di cui 2 nelle province vicine di Piacenza e Parma); 9 pernottamenti in strutture alberghiere/agriturismi/B&B di cui 7 in autonomia ... il peggior rapporto prezzo qualità presso un albergo di Bassano del Grappa.